Siracusa. Santa Lucia torna tra i suoi devoti: la "festa" della Patrona

Per Siracusa è il giorno della festa. La città è pronta a riabbracciare la sua Patrona. Momento suggestivo, carico di devozione e folklore.
La “festa” è entrata ieri nel vivo con la traslazione del simulacro di Santa Lucia dalla cappella all’altare maggiore. E’ tornato così ad echeggiare in Cattedrale il grido “sarausana jè”, il saluto dei devoti che marca il legame stretto ed indissolubile tra Siracusa e la sua Santa.
Alle 11.30 di sabato, la statua d’argento di Lucia ha lasciato la nicchia che la custodisce durante l’anno. Prima con l’aiuto di un argano, poi condotta a spalla dai berretti verdi fino all’altare in un tripudio di campane e scatti fotografici.
Scene emozionanti, tra devoti in lacrime e turisti curiosi. Alle 19 i vespri quindi l’appuntamento con la cuccia offerta dai ragazzi dell’istituto alberghiero.
E’ l’atto che ha aperto ufficialmente la “festa” che oggi vive il suo momento “alto”, con la processione del simulacro per le vie cittadine sino alla basilica di piazza Santa Lucia (alle 15.00). Una delle novità riguarda il coinvolgimento dei giocatori dell’Ortigia di pallanuoto che prenderanno il posto dei portatori dall’uscita sino all’imbocco di via Pompeo Picherali.
Come disposto dal Ministero degli Interni, innalzate le misure di sicurezza. Nessun allarme particolare, tant’è che il tutto si tradurrà in presenza discrete delle forze dell’ordine con controlli a campione e posti ridotti all’interno della Cattedrale nei momenti caldi della festa di Santa Lucia.
Fuochi d’artificio solo per l’Ottava e nel mattino del 13 con gli altrettanti “colpi di cannone” alle 8 del mattino.
Domenica mattina, intanto, la chiesa siracusana aprirà l’anno

Santo della Misericordia alle 10.15 sempre in Cattedrale.
La Traslazione

Intervista con Pucci Piccione (Presidente Deputazione della Cappella di Santa Lucia)

Intervista con Alicia Cassia (Circolo Santa Lucia di Buenos Aires)